



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3095 del 08/10/2019

Prot n° 2019150495 del 21/05/2019

Ditta proponente PROVINCIA DI PESCARA

Oggetto Interventi di miglioramento e messa in sicurezza di tratti stradali che collegano luoghi ad elevata vocazione turistica

Comune dell'intervento VARI **Località** SP 60 Lettomanoppello

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale arch. P.Pescara (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine ing. L. Iagnemma (delegato)

Segretario Gen. Autorità Bacino dott. L. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti dott. P. Torlontano (delegato)

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE dott. W. Bussolotti (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

Vedi allegato

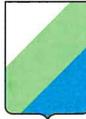
Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta PROVINCIA DI PESCARA

Istruttore

dott. Scoccia



Pagina



per l'intervento avente per oggetto:

Interventi di miglioramento e messa in sicurezza di tratti stradali che collegano luoghi ad elevata vocazione turistica da realizzarsi nel Comune di VARI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

arch. P.Pescara (Presidente delegato)

ing. D. Longhi

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. L. Del Sordo (delegato)

dott. P. Torlontano (delegato)

dott. W. Bussolotti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P.Pasta

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Incidenza - V.I.

Progetto

Masterplan per l'Abruzzo: sistemazione e recupero funzionale per raggiungimento giacimento turistico/religioso SR. 539, SP.58 e SP. 60 per consentire il trasferimento delle competenze stradali a nuovo soggetto gestore [Cod. PSRA/25].

Oggetto dell'intervento:	<i>Masterplan per l'Abruzzo: sistemazione e recupero funzionale per raggiungimento giacimento turistico/religioso SR. 539, SP.58 e SP. 60 per consentire il trasferimento delle competenze stradali a nuovo soggetto gestore [Cod. PSRA/25].</i>
Descrizione del progetto:	<i>Lavori di miglioramento e messa in sicurezza tramite allargamento con variazione plano-altimetrica di n. 2 tornanti posti rispettivamente al Km 14+850 ed al Km 15+100 della S.P. n. 60 "Ex S.S. 5 - Pianapuccia - Lettomanoppello - Passolanciano" (rif. Area di intervento 2 della Relazione illustrativa e dello S.I.)</i>
Azienda Proponente:	<i>Provincia di Pescara, Settore I - Tecnico</i>

Localizzazione del progetto

Comune: *Manoppello - Lettomanoppello - Scafa*

Provincia: *Pescara*

Altri Comuni Interessati:

Giunta Regionale d'Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Erika Galeotti
Ing. Erika Galeotti

Assistenti tecnici:

Mirco Masciovecchio
Dott. Mirco Masciovecchio

Rierluigi Centore
Dott. Rierluigi Centore



Anagrafica di progetto:

- con nota prot. n. U-2019-0009484 del 21/05/2019 il RUP, Ing. Ucci, in qualità di legale rappresentante della Provincia di Pescara, ha richiesto a questo Servizio, l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza (ns. prot. 150495 del 20/05/2019). La richiesta è corredata dal nulla osta del PNM (favorevole con prescrizioni);
- con nota del 04/07/2019 prot. n. 198668 questo Servizio ha richiesto la seguente documentazione integrativa: "...è necessario descrivere con maggior dettaglio le fasi di cantiere per la realizzazione degli interventi sui tratti stradali ricadenti all'interno del Parco Nazionale della Majella.";
- con nota prot. U-2019-0014554 del 29/07/2019 il RUP, Ing. Ucci, in qualità di legale rappresentante della Provincia di Pescara ha trasmesso a questo Servizio le integrazioni richieste (ns. prot. 0220742 del 29/07/2019).

La presente istruttoria riassume le considerazioni e i contenuti dello Studio di Vinca e degli altri allegati progettuali presentati dalla Provincia di Pescara.

SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Premessa

Il presente progetto rientra tra gli interventi di miglioramento e di messa in sicurezza di alcune importanti arterie stradali che collegano luoghi ad elevata vocazione turistica (definito "giacimento turistico/religioso") interessando n. 2 tornanti della S.P. n. 60 "Ex S.S. 5 - Pianapuccia - Lettomanoppello – Passolanciano" (rif. Area di intervento n. 2 della Relazione illustrativa e dello S.I.).

Gli interventi sono finanziati tramite risorse economiche legate al "Masterplan per l'Abruzzo: sistemazione e recupero funzionale per raggiungimento giacimento turistico/religioso S.R. 539, S.P. 46 e S.P. 65 per consentire il trasferimento delle competenze stradali a nuovo soggetto gestore [Cod. PSRA/25]".

L'Ente realizzatore e richiedente è l'Amministrazione Provinciale di Pescara.

L'intervento si rende necessario per problemi di carattere gravitativo e per dissesto di carattere idrogeologico dell'asse stradale. Le criticità affrontate sono inerenti a dissesti con tendenza regressiva il cui danno può espandersi anche in porzioni più estese sul territorio circostante, soprattutto in concomitanza di eventi pluviometrici particolarmente intensi o addirittura di carattere eccezionale.

Data l'altitudine (circa 1.100 m s.l.m.) durante la stagione invernale l'area attraversata dalla strada S.P. n. 60 è quasi sempre interessata da accumuli di neve molto consistenti; nello specifico a causa della forte curvatura dei due tornanti e della doppia pendenza dei due assi stradali, i mezzi spazzaneve e la turbina non riescono con l'agibilità dovuta a compiere il regolare servizio di pulizia. La cattiva condizione del tratto stradale viene prospettata dal progettista anche come una criticità alla viabilità tanto che l'allargamento della carreggiata stradale consentirà una migliore fruizione della strada agli autobus ed agli autocarri.

2. Dimensioni e/o ambito di riferimento

All'interno del Masterplan per l'Abruzzo sono state individuate complessivamente tre macroaree di intervento, ognuna delle quali ulteriormente suddivisa in sottozone specifiche:

- la "zona 1" (o "ambito di intervento 1") è ubicata lungo la S.P. 60, dal Ponte Maiella fino alle prime curve di imbocco all'abitato di Lettomanoppello;
- la "zona 2" (o "ambito di intervento 2") è ubicata nei pressi del tratto di S.P. 60 attorno al km 15+00, in corrispondenza di due stretti tornanti che conducono alla località Passo Lanciano;
- la "zona 3" (o "ambito di intervento 3") è ubicata sulla S.P. 58 che congiunge gli abitati di Manoppello e Lettomanoppello, in un lungo tratto della strada in dissesto.



L'intervento oggetto della presente valutazione è relativo esclusivamente alla "zona 2" ed interessa un tratto della S.P. n. 60 per una lunghezza di circa 350 metri, una larghezza del tronco stradale di circa 8,0 metri ed una superficie complessiva di circa 2.800 mq, tale da poter essere considerato intervento a carattere puntuale, ad esclusione dell'operazione del rifacimento della pavimentazione stradale che interessa un tratto più lungo di 1,7 km.

Dall'esame della cartografia tematica risulta che, il tratto in oggetto ricade nell'area protetta denominata Parco Nazionale della Majella.

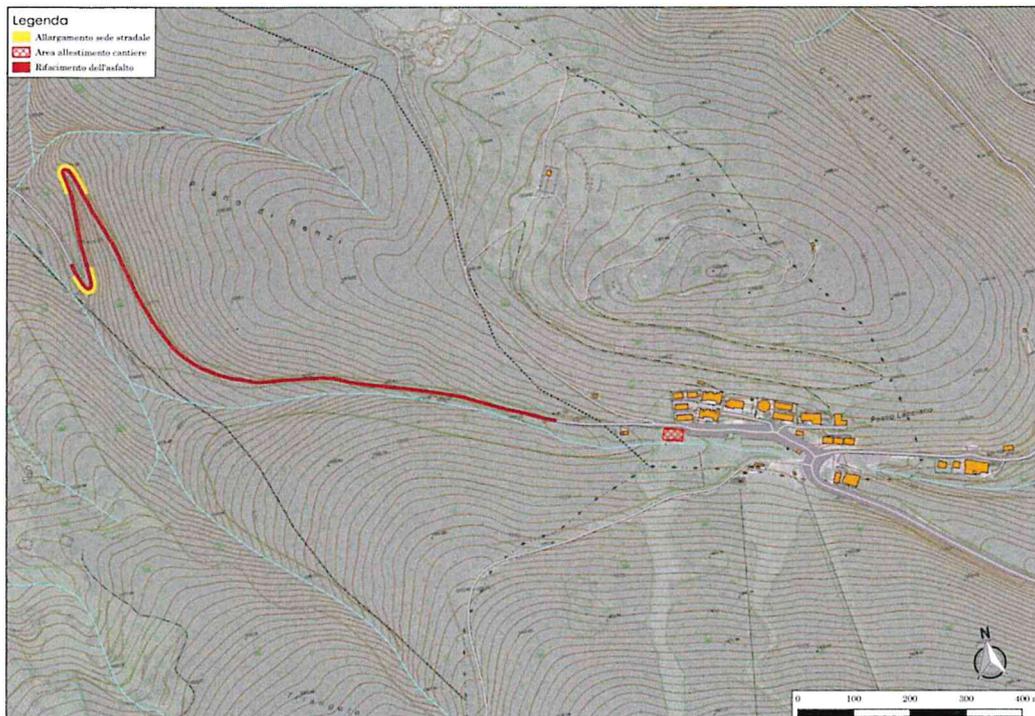
Il terreno, oggetto dell'intervento, ricade nel Comune di Lettomanoppello (PE): il tratto interessato al km 15+00 della S.P. n. 60 ha una quota compresa tra 1.170 m a 1.200 m s.l.m..

La zona 2 è soggetta a "vincolo regionale paesistico" in quanto è all'interno della "Zona B1 Trasformabilità mirata".

La zona 2 risulta essere interessata dal vincolo idrogeologico e boschivo, di cui agli artt. 1, 17 e 18 del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

L'intervento della "zona 2" ricade nella Zona Protezione Speciale "Parco Nazionale della Maiella": l'entità percentuale dell'intervento rispetto a quella totale della ZPS (740.820.000,00 mq) rappresenta lo 0,00037% circa.

Il proponente non allega planimetria del cantiere ma esclusivamente uno stralcio della Carta Tecnica Regionale che si riporta di seguito.



Giunta Regionale d'Abruzzo

3. Tipologia delle azioni e/o opere

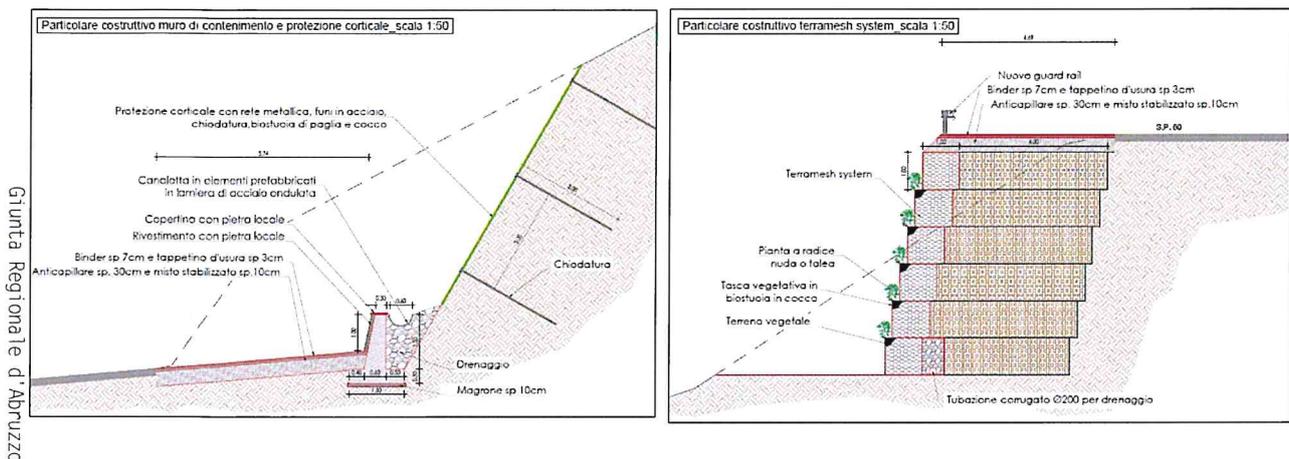
L'intervento previsto in progetto consiste nell'allargamento con variazione plano-altimetrica di n. 2 tornanti posti rispettivamente al Km 14+850 ed al Km 15+100 della S.P. n. 60, la realizzazione delle pertinenze stradali e delle opere necessarie alla regimentazione delle acque meteoriche.

Le lavorazioni previste sono di seguito indicate:

- 1) abbattimento di alberi;
- 2) rimozione barriere di sicurezza stradale.

- 3) demolizione della sovrastruttura stradale e movimenti di materie con scavi e riporti (secondo le prescrizioni impartite dall'Ente Parco Nazionale della Majella, prot. n. 3660 del 22/03/2019);
- 4) realizzazione di struttura di sostegno in terra rinforzata con geogriglie (tipo "terramesh system") di altezza massima di 6 m, secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
- 5) realizzazione di muri in calcestruzzo armato di altezza max. 1,0 m rivestito con pietra locale; a tergo dell'opera sarà realizzato un drenaggio per il corretto smaltimento delle acque di ruscellamento;
- 6) realizzazione di una protezione corticale costituita da chiodature di lunghezza 3,0 m disposte a maglia 3x3 m, una rete metallica, delle funi a trefoli di acciaio e una protezione naturale antierosiva con biostuoia in fibra di paglia e cocco, da sottoporre successivamente a rinverdimento con terreno vegetale proveniente dagli scavi.
- 7) realizzazione o ripristino della sede stradale, secondo le sagome prescritte, e di barriere di sicurezza stradale.

Data l'impossibilità di allestire l'area di cantiere nella zona dei tornanti, considerata le forti pendenze dei versanti e l'abbondante presenza di alberi, si ipotizza l'occupazione di un'area poco a monte.



4. Complementarietà con altri progetti

Il progettista comunica che, da informazioni ricevute dai tecnici del Parco della Majella, non risultano ulteriori interventi ricadenti nelle immediate vicinanze di quello in argomento, tali da poter interferire significativamente con lo stesso e tali da poter comportare effetti negativi combinati per gli habitat e le specie della ZPS.

Nello S.I. vengono comunque riportati 2 interventi, già approvati, di cui:

1. "Masterplan per l'Abruzzo: Opere di completamento fognario Mammarsosa – Passolanciano a difesa delle falde idriche (completamento) [Cod. PSRA/32]";
2. "Masterplan per l'Abruzzo: Protezione falde schema idrico Rocca di Ferro – Passolanciano. Collettamento reflui rete fognaria Pretoro [Cod. PSRA/31]".

Gli interventi in programma saranno presumibilmente completati nel primo trimestre del 2020 e non interferiranno con gli interventi oggetto del presente studio, per i quali invece è previsto vengano realizzati nella seconda metà del 2020.

Il tecnico dichiara che le opere citate distano rispettivamente 1.300 metri e 1.500 metri dal tratto interessato dal presente intervento della S.P. n. 60. Nella valutazione non sono presi in considerazione dal tecnico quali progetti complementari fonte di effetti sommatori.

5. Uso delle risorse naturali

La demolizione della sovrastruttura stradale e la realizzazione della struttura di sostegno in terra rinforzata con geogriglie ad alta resistenza e la realizzazione di muri, comporta, per sua natura, l'esecuzione di scavi e riporti di terreno, nonché taglio di esemplari arborei di faggio.



E' prevista la distruzione degli orizzonti superficiali del suolo forestale nel tracciato interessato dai lavori su terra che interessa una superficie minima rispetto alla superficie totale della ZPS. Il progettista ritiene che la capacità del sistema è in grado di rigenerare in pochi cicli di produzione-decomposizione gli orizzonti organici delle superfici rimodellate attraverso le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

La quantità presunta di materia scavata è pari a circa 4.749,28 mc.

Nella fase di esecuzione degli scavi, verrà rimosso ed accantonato, in modo differenziato, lo strato superficiale di terreno fino ad un massimo di 50 cm di profondità, in modo tale che lo stesso verrà successivamente ricollocato nella parte superiore dei riporti necessari al rimodellamento delle scarpate a tergo dei muri di contenimento e nella ricostruzione dei profili del terreno.

Il terreno di riempimento con strati di materiale idoneo, costipati a strati orizzontali, proveniente dagli scavi nella zona interessata dai lavori, a condizione che quest'ultimo possa essere compattato adeguatamente, sarà riutilizzato per la realizzazione della struttura di sostegno in terra rinforzata con geogriglie (tipo *terramesh system*).

L'esecuzione delle fasi di scavo sarà limitata alla realizzazione dell'intervento, per cui non sono previste incidenze su suolo nelle fasi successive allo stesso.

Il taglio degli alberi verrà eseguito avendo cura di non danneggiare piante o manufatti posti nelle vicinanze degli alberi da abbattere. L'abbattimento, relativa estirpazione e frammentazione a ceppaia verrà effettuato utilizzando il minimo numero possibile di tagli, in funzione della dimensione dell'albero. Il materiale proveniente dal taglio degli esemplari arborei verrà lasciato in loco. Questo materiale verrà sistemato in maniera stabile, eventualmente incastrato tra gli alberi esistenti, per evitare la caduta di materiale lapideo e limitare il ruscellamento delle acque meteoriche.

Non vi è sottrazione di acqua dall'ambiente naturale né durante la fase di cantiere né dopo la chiusura del cantiere.

6. Produzione di rifiuti

Il tecnico dichiara che la tipologia di rifiuti prodotta è riconducibile agli scarti delle operazioni relative alle fasi di cantiere, nonché al terreno in esubero, proveniente dalle operazioni di scavo e al taglio degli alberi.

In merito alla produzione di rifiuti il proponente prevede che *"il materiale di origine naturale di esubero e quello di origine diversa proveniente dagli scavi e dalle demolizioni dovranno essere smaltiti in apposite discariche autorizzate, evitando di depositarli seppur provvisoriamente nelle aree limitrofe a quelle di cantiere"*.

Il materiale legnoso proveniente dal taglio degli alberi, secondo quanto indicato dal proponente, sarà ricollocato in loco per consentirne l'integrazione nell'ambiente naturale a favore delle specie animali che potrebbero utilizzarlo per rifugi o verrà incastrato tra gli alberi esistenti per evitare la caduta di materiale lapideo o limitare il ruscellamento delle acque meteoriche.

7. Inquinamento e disturbi ambientali

Nel periodo di realizzazione dell'intervento è previsto un elevato movimento di mezzi motorizzati lungo le vie d'accesso al sito, e l'attività quotidiana dei mezzi meccanici e operai.

Il tecnico dichiara che non si prevedono emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.

Si prevede che all'utilizzo di tali mezzi sia associata una produzione di rumore con picchi dichiarati nello S.I. dell'ordine dei 100-105 dB per l'utilizzo della betoniera, 95-100 per l'utilizzo del battipalo e 90-95 dB dell'escavatore.

8. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

I rischi incidentali correlabili all'intervento sono quelli che derivano dall'utilizzo dei mezzi meccanici per il trasporto dei materiali e dall'utilizzo dell'escavatore per l'esecuzione dello scavo, all'esposizione al rumore, all'esposizione alle polveri, all'investimento da mezzi meccanici, alla caduta di materiale, alla caduta a livello o nello scavo, alla possibilità di incidenti stradali entro l'area di cantiere, nonché all'utilizzo della sega per alberi.



Non si prevede l'uso di sostanze tossiche, né lo sversamento di olii o di altre sostanze nocive che potrebbero inquinare per percolazione le falde o i terreni. Pertanto, si ritiene che non vi sia rischio di incidenti che potrebbero compromettere l'habitat naturale.

9. Descrizione dell'ambiente naturale interessato

L'intervento in oggetto si colloca ad un'altitudine di circa 1.200 m. s.l.m. e rientra, pertanto nella fascia vegetazionale del Piano Montano.

I risultati delle analisi vegetazionali effettuate, basati sulla naturalità delle categorie vegetazionali rappresentate nella cartografia fitosociologica, riconducono il complesso forestale del piano montano in cui ricade l'intervento in oggetto, ai Boschi di caducifoglie a dominanza di Faggio e/o altre latifoglie mesofile [cod. 3.1.1.5].

Il sito è caratterizzato da una diversità morfologica dell'unità ambientale che determina una ricchezza in popolazioni di specie di uccelli e di mammiferi.

SEZIONE II ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

10. Interferenze sulle componenti abiotiche

Il progettista dichiara che:

Acqua. Non vi è sottrazione della risorsa acqua dall'ambiente naturale: il ciclo produttivo non contempla l'utilizzo di risorse naturali proprie del sito (acqua).

L'intervento comporterà una modifica nella morfologia del terreno a causa della variazione plano-altimetrica della sede stradale, che determinerà un aumento della pendenza dell'angolo di inclinazione della scarpata; pertanto, localmente, potranno verificarsi variazioni in aumento della velocità delle acque meteoriche di percolazione, fattore che potrebbe innescare qualche fenomeno di instabilità della coltre superficiale, nonché del versante stesso.

Aria. Le emissioni prodotte dai mezzi sono assimilabili ad un normale traffico veicolare e risultano quantitativamente non significative nei confronti della capacità dell'ecosistema forestale ad assorbirle, oltre che limitate nel tempo.

Suolo. La quantità presunta di materia scavata è pari a circa 4.749,28 mc di cui una parte (strato superficiale di terreno fino ad un massimo di 50 cm di profondità) riutilizzato e ricollocato nella parte superiore per rimodellare e ricostruire le scarpate e i profili del terreno, mentre una ulteriore parte come terreno di riempimento degli strati orizzontali per la realizzazione della struttura di sostegno in terra rinforzata con geogriglie (tipo *terramesh system*).

11. Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Inquinamento acustico. L'utilizzo dei mezzi meccanici, comporterà l'allontanamento della fauna e delle popolazioni di invertebrati presenti sul sito a causa della movimentazione dei mezzi. In particolare, il rumore produce disturbo per la zoocenosi in misura differente sulle diverse specie.

Tutto ciò comporterà per le specie più mobili un allontanamento temporaneo (adattamento comportamentale) dal luogo dei lavori durante il periodo di disturbo. L'ampiezza degli habitat consente alle singole specie di cercare nuovi luoghi e siti non perturbati all'interno dell'area, ad una distanza di sicurezza tale da non subire un significativo disturbo acustico, e la ricolonizzazione successiva con il cessare delle attività di cantiere.

È preferibile pertanto che gli interventi siano messi in atto nei periodi di stasi dell'ecosistema, onde evitare il disturbo nella fase riproduttiva (nidificazione in atto, tane con prole) delle popolazioni e nella fase di stasi invernale (letargo, animali inetti all'allontanamento).

Attività connesse allo scavo. Dalle attività di scavo ne consegue una eliminazione anche parziale degli habitat con conseguente distruzione di tane e microhabitat. La distruzione degli orizzonti superficiali del suolo forestale nel tracciato interessato dai lavori su terra interessa una superficie minima rispetto alla superficie totale della ZPS.



Taglio di bosco. Il taglio di esemplari della flora presente a margine del bosco, quantitativamente limitata rispetto alle estensioni forestali delle tipologie vegetazionali presenti nell'area e alle loro caratteristiche di produttività-biodiversità che è potenzialmente in grado di rigenerare la biomassa sacrificata.

Corridoi ecologici. Considerato che gli interventi interessano tratti di strada già esistenti, è remota la possibilità di provocare una interruzione temporanea di corridoi ecologici tra i vari settori dell'habitat principale.

12. Misure di mitigazione e di compensazione previste

Gli interventi di ingegneria naturalistica rientrano nel filone di mitigazione che fanno ormai parte integrante delle progettazioni infrastrutturali e del territorio, in quanto comportano una ricaduta di tutela preventiva dei beni ambientali coinvolti dall'opera progettata, mediante selezione dell'alternativa di progetto a minore impatto e una ricaduta di mitigazione e compensazione degli impatti residui inevitabilmente connessi con qualsiasi intervento sul territorio.

Gli interventi e gli obiettivi di opere di mitigazione di carattere strutturale rientrano nelle operazioni di:

- 1) **drenaggio delle acque meteoriche.** In fase progettuale, inoltre, è stata valutata come possibile misura compensativa da adottare, al fine di ridurre l'erosione superficiale del terreno dovuta al ruscellamento delle acque superficiali, la realizzazione di opere di regimentazione delle acque di origine meteorica.
- 2) **rimodellamento dei profili.** Ripristino di una configurazione morfologica ed altimetrica funzionale ed armonica dal punto di vista paesaggistico. Al fine di rendere, meno visibile l'intervento, si potrà rivestire il paramento a vista con pietra locale di spessore di circa 10-12 cm posta ad "opera incerta".
- 4) **utilizzo degli inerti tradizionali;**
- 5) **utilizzo di materiali di nuova concezione** quali biostuoia in fibra di paglia e cocco da sottoporre successivamente a rinverdimento con terreno vegetale proveniente dagli scavi. A tal riguardo si cita la prescrizione n. 2 dell'Ente Parco "*al fine di favorire la ricolonizzazione esclusivamente ad opera delle specie vegetali presenti in loco è fatto divieto di rinverdire le aree interessate mediante idrosemina artificiale*".
- 6) utilizzo della struttura di sostegno in terra rinforzata con geo-griglie ad alta resistenza tipo "terramesh system" quale intervento di ingegneria naturalistica a maggior contributo tecnologico.

Gli effetti negativi sono correlabili soprattutto alla fase di cantiere. Per limitare il più possibile il disturbo sull'ornitofauna, sarà necessario evitare di realizzare l'intervento nel periodo più delicato del ciclo biologico delle specie presenti e cioè nel periodo riproduttivo: questo comprende la fase di nidificazione e di cova delle uova.

A tal fine, nello S.I., si prevede una collocazione temporale dei lavori tra i **mesi di agosto e dicembre** al fine di arrecare meno disturbo possibile alle specie presenti.

Si dovranno prevedere inoltre, da parte dell'impresa esecutrice dei lavori, modifiche non sostanziali, in fase di picchettazione della strada, al fine di **salvaguardare il maggior numero di alberi.**

Nella fase di cantiere, sarebbe opportuno operare anche cercando di **ridurre al minimo la movimentazione di mezzi meccanici.** Questo potrebbe attuarsi con una attenta programmazione delle fasi di lavoro, cercando di limitare l'arco temporale e spaziale dell'intervento.

Il materiale idoneo ai riempimenti verrà temporaneamente depositato nelle aree di cantiere mentre il materiale di esubero e quello di origine diversa (manto di asfalto e simili) provenienti dagli scavi e dalle demolizioni, saranno smaltiti in apposite discariche autorizzate, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, evitando depositi, anche momentanei, nelle aree limitrofe a quelle di cantiere.

Il materiale vegetale proveniente dal taglio degli esemplari arborei verrà lasciato in loco per consentirne l'integrazione nell'ambiente naturale a favore delle specie animali che potrebbero utilizzarlo per rifugi. Questo materiale verrà



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Incidenza - V.I.
Masterplan per l'Abruzzo: sistemazione e recupero funzionale per raggiungimento
giacimento turistico/religioso SR. 539, SP.58 e SP. 60 per consentire il trasferimento delle
competenze stradali a nuovo soggetto gestore [Cod. PSRA/25].**

sistemato in maniera stabile, eventualmente incastrato tra gli alberi esistenti, per evitare la caduta di materiale lapideo e limitare il ruscellamento delle acque meteoriche.

13. Considerazioni e conclusioni

Il tecnico dichiara che:

“Nella fase di realizzazione dell'opera gli impatti presentano caratteristiche limitate nel tempo e nello spazio e nell'entità dei fenomeni messi in atto.

La breve durata e la semplicità delle lavorazioni fanno ritenere assente l'impatto relativo alle emissioni in atmosfera, o comunque non distinguibile dal normale traffico veicolare che interessa le aree di cantiere.

Le tecnologie e i materiali utilizzati descritti nel progetto non presentano rischi di tossicità per l'ambiente. Non sono presenti nell'opera descritti fonti potenziali di inquinamento chimico – fisico per l'habitat in esame e per quelli limitrofi. Il ciclo produttivo non contempla l'utilizzo di risorse naturali proprie del sito (acqua, energia).

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti si prevede il riutilizzo, qualora ritenuto idoneo, del materiale scavato. Da quanto esposto, consegue che l'opera non comporta modificazioni sostanziali dei parametri fisico-chimici dell'habitat attuale.

La comunità presente nell'habitat possiede caratteristiche di stabilità ed elevata biodiversità, che si traducono in una buona capacità di resistenza ad eventuali fattori perturbanti.

Nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area risulta troppo limitata per poter incidere su funzioni fondamentali delle specie (faunistiche) potenzialmente presenti.

L'insieme degli impatti previsti non raggiunge dimensioni spazio- temporali tali da compromettere la struttura e la funzionalità dei siti o gli obiettivi prioritari di conservazione propri dell'area protetta nelle sue articolazioni di piano”.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Istruttore:

Dott. Mirco Masciovecchio

Dott. Pierluigi Centore

